

Nella riunione di ieri a Palazzo Chigi

Approvati gli ultimi tre decreti del congelamento

Varate anche le norme di attuazione dello statuto del Friuli-Venezia Giulia relative ai controlli sugli enti locali

Il Consiglio dei ministri, nelle due riunioni di ieri a Palazzo Chigi, oltreché il piano di programmazione e il bilancio per il 1966, ha esaminato anche, approvandoli, tre schemi di decreti relativi ai controlli del Consiglio e del governo della Regione Friuli-Venezia Giulia sugli enti locali, di fattibilità pubblica di assistenza e beneficenza e di beni indisponibili. Si tratta, cioè, di decreti contenenti norme di attuazione dello Statuto speciale per la parte concernente la posta della Regione autonoma sulle amministrazioni locali; in assenza di queste norme — che hanno già tardato troppo — veniva lesa e di fatto impedito uno degli istituti fondamentali dell'autonomia.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato gli ultimi tre decreti contenenti i provvedimenti per il congelamento. L'approvazione è avvenuta alla vigilia della scadenza del termine (7 giugno) fissato dalla legge delega.

I provvedimenti, secondo quanto al desume dal comunicato del Consiglio dei ministri, riguardano: 1) il congelamento nello stipendio del personale dello Stato di un importo pari al 28 per cento circa delle misure degli stipendi in vigore al 31 dicembre 1964. Con tale provvedimento vengono fissate le nuove tabelle degli stipendi in vigore dal marzo 1966, restando così congelato l'assegno temporaneo e quello integrativo. Con provvedimento separato è stato disposto il congelamento dell'assegno integrativo e dell'assegno dei magistrati, dei avvocati e del procuratore dello Stato; 2) il raddoppio, a decorrere dal 1. luglio 1965, dell'integrazione temporanea prevista a favore dei pensionati dello Stato; 3) l'adeguamento del trattamento economico di particolari categorie di personale, quali il personale a contratto dei servizi informazione della Presidenza del Consiglio, quello a contratto del Ministero del turismo e dello spettacolo, il personale delle carceri (aggregati), i dipendenti del lotto, gli ufficiali e aiutanti ufficiali giudiziari.

Il PCI: accelerare l'esame della legge per le pensioni

Il Gruppo comunista del Senato ha esaminato nei giorni scorsi l'andamento della discussione, nella commissione competente, del disegno di legge riguardante la riforma e l'adeguamento delle pensioni, e sulla base anche delle numerose sollecitazioni che da ogni parte provengono a sottolineare l'urgenza di una pronta definizione del problema, ha rilevato la necessità di un più sollecito esame da parte della commissione stessa.

Ciò è tanto più possibile in quanto dal progetto presentato ad iniziativa della CGIL, dagli accordi raggiunti fra tutti i sindacati, dalle prese di posizione di parlamentari di tutti i gruppi in seno alla commissione risulta chiaramente la possibilità di poter procedere, superando le deficienze del progetto governativo, alla elaborazione di un testo di vera riforma, di vero adeguamento delle pensioni.

Su questa base la presidenza e la segreteria del gruppo comunista hanno sollecitato la convocazione della decima commissione del Senato durante il periodo di astensione dei lavori dell'Assemblea, in modo da poter rapidamente ultimare l'esame in commissione del progetto e giungere speditamente alla discussione in aula, ed in modo da non deludere ulteriormente le aspettative di milioni di lavoratori e di pensionati.

Domani alla Camera l'esame degli emendamenti

Ancora nessun accordo fra i 4 sulla legge per il cinema

La DC appare decisa a sostenere in aula il richiamo alla censura nonostante il parere contrario del PSI e del PRI

Nessun accordo è stato ancora raggiunto dai quattro partiti della coalizione governativa sull'art. 5 della legge per il cinema, che la DC, come è noto, intende di vedere modificato con un riferimento ai principi «etico-sociali».

FANFANI. In occasione della «Giornata dell'Africa», il ministro degli Esteri on. Fanfani ha ricevuto a Palazzo Madama gli ambasciatori a Roma dei paesi africani, rivolgendogli un indirizzo in cui ha sottolineato i reciproci rapporti amichevoli. Questi rapporti, ha aggiunto Fanfani, sono destinati a migliorare, per le «idealiità» cui si

ispirano nel loro insieme i «cittadini italiani», la Costituzione che il rege, l'orientamento della rappresentanza parlamentare e governativa che li amministra.

Tramite gli altri fattori che secondo questa prospettiva sarebbero inoltre gli impegni dell'Italia nelle comunità europee, nell'Alleanza atlantica, nell'ONU. In verità non si vede perché, tranne per l'ultimo punto, questi impegni siano del ministro degli Esteri dovrebbero suscitare particolare favore nei paesi africani.

no previsti in proposito: «ovvero i contatti non dovessero approdare a soluzioni positive, i deputati democristiani presenteranno e sosterranno in aula un emendamento del genere».

Siamo dunque di fronte ad un nuovo tipico esempio di intransigenza da parte della DC, alla quale PSI, PRI e PSDI (quest'ultimo, in verità, con non molta convinzione) si sono finora opposti. Anche l'idea di deferire la spinosa questione a una riunione dei segretari dei partiti sembra tramontata, per cui, se un compromesso non verrà trovato in conversazioni separate tra gli esponenti del centro-sinistra, la maggioranza si presenterà divisa alla seduta della Camera di domani, nella quale ha inizio l'esame degli emendamenti. In questo caso, DC da una parte e alleanza dall'altra sosterranno due posizioni opposte e voterebbero in modo contrastante sull'art. 5, col risultato di creare al governo una situazione paradossale e insostenibile. Parlando a Sassari, il ministro Corona ha prospettato apertamente questa eventualità, tenendo comunque a minimizzarne le conseguenze. Secondo Corona, una decisione democristiana di «riporre» la questione in Parlamento, sarebbe infatti semplicemente «un errore», destinato a causare soltanto dissensi e senza probabilità di successo.

In questo quadro — conclude il comunicato — si pone ora il problema di andare oltre il risultato conseguito, anche per l'apporto decisivo dato dalla Federstatali e di affrontare i problemi di riassetto delle carriere e delle retribuzioni unitamente a quelli delle riforme di struttura delle singole amministrazioni. A questo riguardo la Federstatali, che

Da ieri sera un commissario, il vice prefetto Filippo Culcasi, si è insediato al comune di Ascoli Piceno. Il consiglio comunale è stato sospeso in attesa del decreto di scioglimento, voluto dai partiti di centro-sinistra, che per oltre sei mesi — dalle elezioni del novembre — non hanno fatto altro che accapigliarsi per spartirsi la torta del potere. Mai, in tutto questo lungo arco di tempo, la elaborazione di una parvenza di programma ha preoccupato i dirigenti provinciali e comunali del DC, del PSI, del PRI e del PSDI.

Ad un certo punto la DC ha preso stretta alleanza con il MSI. Dalla collusione uscirà una giunta fantasma, ma non appena nominata. Fu in quel momento che repubblicani, socialisti e socialdemocratici sottoscrissero un accordo col PCI e

il PSIUP, impegnandosi a dar vita a nuove maggioranze ad Ascoli e in provincia. La DC era in difficoltà. Alcuni suoi consiglieri antifascisti si erano ribellati alla collusione con il MSI, ma PSI, PSDI e PRI preferirono stracciare l'impegno, rese pubblico e ritenere all'ombra.

Un accordo fra i partiti del centro-sinistra fu raggiunto. Ma era troppo tardi in comune tre assessori dc (poi espulsi dal partito) e un assessore socialista, rifiutavano di dare le dimissioni. Nelle ultime riunioni del consiglio comunale, i partiti del centro-sinistra hanno disertato l'aula provocando intenzionalmente la nomina del commissario prefettizio, mentre hanno respinto l'appello del nostro partito che si era dichiarato favorevole alla formazione di una maggioranza basata su un programma avanzato e democratico.

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Si ricorda a tutte le Federazioni che devono essere rimessi nella mattinata di giovedì, 3 giugno, alla Commissione centrale di Organizzazione i dati aggiornati sul tesseramento al Partito e alla FGCI, comprendenti: il numero degli iscritti, dei reclutati, delle compagnie, delle sezioni e dei nuclei al 100% e oltre.

Reazioni sindacali

Precedente fascista per l'AIA ente pubblico

Si sono riunite le presidenze dell'Alleanza nazionale dei Contadini e dell'Associazione nazionale delle cooperative agricole con la Segreteria della Federmezzadri ed hanno preso in esame il disegno di legge sulla trasformazione dell'Associazione nazionale allevatori in ente di diritto pubblico.

Le organizzazioni sono state concordi nel rilevare come attraverso tale disegno di legge non solo si voglia dare personalità giuridica di diritto pubblico all'AIA, che già possiede giuridicamente alcune limitate funzioni pubbliche, ma si formi un vero e proprio ente corporativo attribuendo all'Associazione nazionale allevatori compiti, funzioni e strutture dell'Ente della zootecnia creato con legge del 18 maggio 1942 nel disegno della po-

Il dibattito al Congresso delle Cooperative di consumo

I cooperatori per una moderna rete distributiva

Auspicato un maggiore interessamento degli Enti Locali — Il processo di unificazione visto nel quadro del rafforzamento delle cooperative

La funzione delle cooperative e i problemi connessi alla loro unificazione sono stati al centro del dibattito del secondo giorno del III Congresso nazionale dell'Associazione delle cooperative di consumo che si è aperto lunedì a Roma, al teatro Eliseo, con una relazione dell'on. Spallone sul tema: «Per la difesa dei consumatori, per la riforma antimopolistica della distribuzione, per una programmazione economica democratica, una più forte, estesa e rinnovata cooperazione».

Varie raccomandazioni sono emerse nel corso della discussione: da un lato si è posto l'accento sull'esigenza di lasciare intatta la vecchia struttura cooperativistica di consumo, che risponderebbe ancora alle esigenze del momento. Dall'altro si è rilevata invece la necessità di adeguare la rete distributiva allo sviluppo urbanistico, di accentrare cioè i centri di distribuzione in considerazione del fatto che la concorrenza diviene sempre più aperta e la mano dei monopoli più pesante.

Il dominio dei monopoli, infatti, è oggi l'elemento determinante nella rete distributiva. Si pone, quindi, con urgenza la necessità di una radicale riforma che miri sia a bloccare la espansione dei monopoli che ad elevare la produttività riducendo fortemente i costi di distribuzione e i prezzi al consumo.

In questo quadro il dibattito ha offerto spunti interessanti; si è in particolare vista la necessità di non generalizzare le esperienze, lasciando ampia libertà alle singole province, nel problema di rendere «più sano» detto da alcuni congressisti — «quello di dare una struttura più razionale alla rete distributiva considerando il fatto che determinate leggi economiche condizionano lo sviluppo delle cooperative».

Ma una riforma dell'intera rete di distribuzione non può essere concepita e attuata se non nell'ambito di una programmazione democratica dell'economia. Si è così sviluppato un interessante dibattito sulla necessità di rafforzare le cooperative di consumo a tutti i livelli.

Il processo di unificazione, da molti auspicato, dovrebbe costituire una piattaforma di rafforzamento. A tal proposito sono stati portati esempi significativi: a Ravenna, mentre la fusione delle cooperative è in fase avanzata, si segnala un rallentamento nella organizzazione delle vendite. Se non si vanno superati, per lasciare il posto ad una moderna organizzazione distributiva. Già nella relazione dell'on. Spallone, infatti, questi problemi erano stati affrontati precisando che la concentrazione e l'unificazione delle cooperative deve eliminare l'eccezionale frazionamento esistente «i relativi squilibri».

Una parte degli intervenuti si è riferita ai rapporti con gli Enti locali che hanno, sino a questo momento, sottovalutato l'importanza della cooperazione di consumo. In tal senso è stato auspicato un interessamento maggiore e una ulteriore precisazione degli obiettivi. Al problema della licenza di commercio si è fatto cenno nel suo saluto l'avv. Capritti, presidente dell'Associazione dei venditori ambulanti. Anche su questo ordine di problemi il Congresso ha espresso parere negativo, sottolineando che di fatto si spalancherebbero le porte alla penetrazione, nella distribuzione, al dettaglio, dei gruppi finanziari. E' risultato poi significativo quanto l'onorevole Spallone aveva detto nella relazione ricordando che la presenza determinante dei gruppi monopolistici nella rete distributiva esaspererebbe tutta la politica di predeterminazione dei consumi in funzione degli interessi di questi gruppi, con enormi costi che tutto sommato ricadrebbero sulla società.

Sul «piano Pieraccini» i cooperatori si sono espressi con chiarezza. Dopo aver sottolineato che ne «il piano» non si fa cenno della cooperazione, ignorando completamente la funzione positiva indispensabile che essa può e deve assolvere nell'azione per un riordinamento dell'assetto distributivo, è stato messo in evidenza il fatto che la cooperazione non viene considerata una «struttura economica importante», la sola in grado di far partecipare in modo autonomo ed anche tecnicamente avanzato, ad una economia programmata, grandi masse di contadini, di consu-

matatori, di ceti medi impegnati in settori produttivi e nei servizi.

Per quanto riguarda il rapporto con le altre organizzazioni, Battistini di Brescia ha sottolineato la necessità di un più intenso scambio di esperienze. Mazzavillani di Ravenna ha insistito sul rapporto con gli Enti locali: Arcangeli di Pesaro ha illustrato l'esperienza della cooperazione nella Marche.

Il vice-Presidente dell'associazione Bergamaschi ha annunciato di lasciare il settore della Cooperazione poiché chiamato ad altri impegni di lavoro. Ha preso poi la parola Valdo Magnani, Presidente nazionale delle Cooperative agricole, che si è soffermato sul «fenomeno» della concentrazione capitalistica e monopolistica e sui problemi dell'associazione in agricoltura in rapporto alle cooperative di consumo. Magnani ha insistito particolarmente sulla necessità di una politica delle vendite.

I lavori del Congresso, che proseguono oggi con il dibattito in commissione, si concluderanno domani con la relazione sull'attività delle commissioni, il discorso conclusivo, la approvazione delle modifiche allo Statuto e l'elezione degli organi dirigenti.

Assicurare ai sardi che rientrano adeguati mezzi di trasporto

I ministri interessati (Trasporti e Marina mercantile) ancora non hanno fatto conoscere quali iniziative abbiano preso per favorire il voto degli elettori sardi emigrati in assenza di tali iniziative. I senatori comunisti Polano e Pirastu hanno rivolto una interrogazione ai ministri Jervolino e Spagnoli, per sollecitare le adeguate misure per assicurare il rapido avviamento in ferrovia verso i porti d'imbarco di Genova e Civitavecchia, ed il normale trasporto con i servizi marittimi della società di navigazione Tirrenia dal predetti porti verso la Sardegna, degli elettori sardi residenti nella penisola ed emigrati all'estero e ciò al fine di evitare l'incremento di costi verificatisi nel passato per l'inadeguatezza dei servizi ferroviari e marittimi in circostanze di notevole afflusso di passeggeri per la Sardegna e per il loro ritorno.

Creati in Sicilia

Consorzi di comuni per la pianificazione

Riaffermata la necessità di un intervento dal basso. Adesioni di amministrazioni di sinistra e dc

Evtuscenko in visita in Sicilia

TAORMINA. Il poeta sovietico Evtuscenko, proseguendo la sua visita in Sicilia, ha lasciato Taormina diretta a Siracusa. Dopo una breve sosta nel collegio aretuseo il poeta sovietico proseguirà per Gela, Agrigento e Piazza Armerina. Non è escluso che Evtuscenko tenga una conferenza stampa a Palermo, conclusa nel suo viaggio in Sicilia, compreso nel suo vasto itinerario italiano.

Sollecitato l'adeguamento delle pensioni dei tranvieri

La esigenza di rivalutare il trattamento dei lavoratori assistiti dalla Cassa di previdenza dei dipendenti dai servizi pubblici di trasporto (ferrotranvieri), è sollecitata al ministro del Lavoro dal compagno senatore Polano.

Il senatore comunista, in una interrogazione, precisa: «Inoltre che la pensione dei ferrotranvieri non ha subito variazioni dal 31 dicembre 1962, malgrado il notevole aumento del costo della vita, per cui giustizia vuole che anche tali pensioni vengano adeguatamente rivalutate».

Polano chiede di sapere dal ministro se il Governo non ritenga di dover procedere a tale adeguamento nel contesto del provvedimento attualmente in discussione per le pensioni INPS, concedendo nel frattempo ai pensionati di questa categoria un congruo acconto sugli aumenti, che dovrebbero avere ricorrenza dal 1. gennaio 1965.

Un provvedimento assurdo e ingiustificato

L'Inam sospende il dott. Beltramini

Gli fa carico di non aver ripreso servizio allo scadere del permesso trascurando il fatto che il medico milanese era nelle carceri della polizia venezuelana - Pepita Jimenez continua la cura del sonno

L'avv Ferraro nominato cavaliere del lavoro



Dalla nostra redazione

MILANO. Il «rigore» adottato nei confronti del dottor Alessandro Beltramini e di «Pepita Jimenez» dal momento del loro rientro in Italia dopo la drammatica vicenda venezuelana non accenna ad attenuarsi. I provvedimenti «amministrativi» escogitati per dare addosso alla coppia si susseguono a ritmo incalzante. Oggi è stata la volta dell'INAM che, dopo aver annunciato la sospensione del dottor Beltramini dall'incarico di titolare del reparto traumatologico ortopedico della sezione INAM di Porta Ticinese, gli ha comunicato per lettera che lo considera decaduto dall'incarico che il medico ricopriva dal 1939. Nella lettera a Beltramini si motiva il provvedimento con due ordini di argomenti. In primo luogo si fa carico al medico di non aver ripreso servizio allo scadere del periodo di permesso; in secondo luogo si sostiene che Beltramini ha violato il capitolo annesso alle norme del 3.3.1955 «nonché il comma nono dell'articolo 26.1.59, recante integrazioni all'art. 4 del capitolo» perché sarebbe risultato «comproprietario della casa di cura «San Siro» convenzionata con l'INAM».

Senza entrare nel merito del provvedimento, val la pena di sottolineare che questo è stato adottato senza nemmeno sentirne le ragioni del medico. Non solo: mentre non si sono tenute in alcun conto le notizie giornalistiche sull'arresto di Beltramini a Caracas e sulla sua detenzione, che giustifica l'assenza dal servizio per cause di «forza maggiore», si è preso invece per oro colato quanto i giornali hanno scritto circa la proprietà della clinica San Siro. A questo proposito il medico ha dichiarato ai giornalisti: «Per quanto, attiene alla incompatibilità di cui si fa cenno nella lettera, c'è da rilevare che l'ente assistenziale ha assunto le informazioni sulla mia partecipazione alla proprietà della clinica San Siro dai giornali, e non mi ha neanche chiesto se fosse vero. Mi pare, poi, che trattandosi di incompatibilità, debba essere concessa all'interessato facoltà di opzione».

Il dottor Beltramini ha comunque deciso di approntare una opposizione al provvedimento dell'INAM dando incarico all'avv. sen. Maris di studiare la questione. Il compa-

gno Maris, da oggi, ha assunto l'incarico di «procuratore generale alle liti» per conto di «Pepita» Jimenez. Come si sa la giovane spagnola è sottoposta alla cura del sonno dopo una caduta dalla scala da cui non è mai ripresa. Per il momento in cui un commissario di polizia le ha comunicato che le veniva ritirato il permesso di soggiorno in Italia. Stmane la donna si è svegliata, come previsto, per alimentarsi; nel frattempo ha firmato alla presenza di un notaio, la procura per l'avv. Maris. Poi alla ragazza sono stati somministrati altri tranquillanti, per farle continuare il sonno che la aiuterà a riprendersi dal trauma psichico provocato dall'annuncio che veniva, praticamente, espulsa dall'Italia.

in breve

L'ADESSPI sulla legge dell'Università

All'Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica in Italia (ADESSPI), esaminato il disegno di legge sulle modifiche all'ordinamento universitario, presentato dal governo alla Camera, ha espresso la sua più viva preoccupazione e tal quanto di autunno di antequo e di confusione per le modifiche alla legge di riforma — afferma un comunicato dell'Associazione — rischiando un provvedimento che non è che un'operazione di «spostamento» del problema, che non è che un'operazione di «spostamento» del problema, che non è che un'operazione di «spostamento» del problema.

Paolo VI rilancia l'appello di Bombay

Paolo VI, ricevendo ieri in Vaticano il nuovo ministro di Gran Bretagna, Michael Sanfear Williams, per la presentazione delle lettere credenziali, ha detto tra l'altro: «Rinnoviamo l'appello, già rivolto durante la nostra visita in India, che le grandi somme spese per gli armamenti siano devolute, almeno in parte, al sollievo della fame e della povertà del mondo. Accogliamo con soddisfazione la determinazione della sua nobile nazione di lavorare a questo altissimo fine e, in generale, per la vitale causa della pace mondiale». Precedentemente, il Papa aveva assicurato che per trasmettere l'invito alla perfetta riconciliazione — quando a Dio piacerà — tra la Chiesa cattolica e la Chiesa d'Inghilterra.

Tremelloni insedia commissione Monopoli

Il ministro Tremelloni ha insediato ieri mattina la commissione incaricata di indagare sull'efficienza produttiva dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato. Fra i compiti della commissione è quello di elaborare uno «schema di prospettive» per il prossimo quadriennio e di segnalare eventuali proposte di riforma «strutturale» dell'azienda al fine di conseguire l'economicità della gestione produttiva e una migliore funzionalità» dei Monopoli. La commissione ha quindi iniziato i lavori sotto la presidenza del dr. Angelo Saraceno.

Fanfani riceve il vice ministro jugoslavo

Il ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani ha ricevuto ieri alla Farnesina il vice ministro degli Esteri di Jugoslavia Miso Pavicic, che era accompagnato dall'ambasciatore di Jugoslavia a Roma Ivo Vojvodic. Prima del suo soggiorno a Roma, il vice ministro Pavicic è stato nei giorni scorsi a Milano, dove ha tenuto una conferenza sul tema «La Jugoslavia e le relazioni internazionali», all'Istituto per gli studi di politica internazionale.